

PERIODICO D'INFORMAZIONE

DELLA SEZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA DI MASSAGNO

Giugno 2009

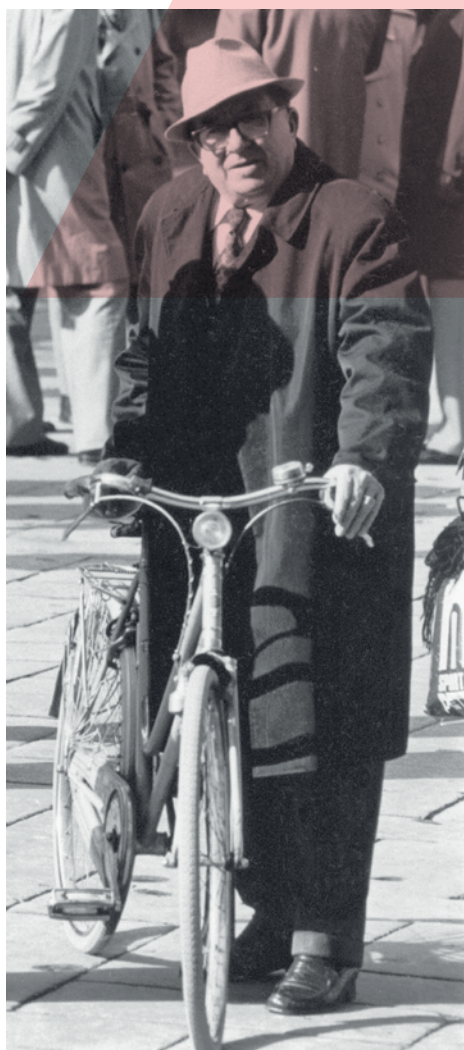


Partito Socialista

La sezione del Partito Socialista di Massagno
invita la cittadinanza all'incontro sul tema:

ABITAZIONI ADATTE PER PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI

Martedì 9 giugno 2009, ore 20.15
Aula magna delle Scuole elementari comunali di Massagno



Interverranno:

Pietro Martinelli,

presidente ATTE (Associazione Ticinese Terza Età)
presidente Alloggi Ticino SA (ex-Logisuisse)
già Consigliere di Stato

Claudio Cereghetti,

giurista esperto di diritto amministrativo e pianificatorio
già presidente della Associazione svizzera per la pianifica-
zione del territorio, sezione Ticino

Michele Passardi,

vicesindaco di Manno e economista attivo nel campo
della pianificazione finanziaria e territoriale

Modererà la discussione:

Alessandra Motta,

capogruppo in Consiglio Comunale e prima firmataria
della mozione PS

UNA CITTÀ PER GLI ANZIANI È UNA CITTÀ PER TUTTI



In questo bollettino presentiamo alcune riflessioni che hanno dato origine alla mozione che il gruppo PS ha inoltrato al Consiglio comunale, concernente nuove forme di alloggio adeguate ai bisogni degli anziani.

Le proiezioni demografiche parlano chiaro: le persone con più di 65 anni rappresenteranno nel 2030 il 27,5% della popolazione ticinese e una persona su 10 avrà più di 80 anni. Nel giro di 25 anni, le persone con più di 80 anni raddoppiaranno (da 16'720 a 33'961). Questa tendenza si presenterà anche per il comune di Massagno, dove nel 2007 risiedevano 1'220 persone con più di 65 anni, di cui 353 con più di 80 anni (su un totale di 5'684 residenti).

Nel rapporto del Consiglio federale *Strategia in materia di politica della vecchiaia* si indica chiaramente come «al fine di assicurare a tutti gli appartenenti alle generazioni più anziane la massima autonomia possibile e la permanenza nel proprio alloggio fino in età avanzata sono necessari gli sforzi coordinati di tutti gli enti pubblici di ogni livello. È importante sperimentare le varie forme abitative, scambiare le esperienze fatte a livello nazionale e integrare le esigenze e le risorse delle fasce di popolazione interessate».

Un riferimento alla *Sfida demografica* che ci attende lo ritroviamo anche nelle linee direttive 2008-2011 del Consiglio di Stato ticinese. Il politecnico federale di Zurigo ha affrontato la questione, così come l'accademia di architettura di Mendrisio con la ricerca Urbaging e la Comunità Europea con la ricerca Welhops. Alcu-

ne associazioni di persone anziane, quali l'Associazione Ticinese Terza Età, stanno pure studiando la tematica.

La sfida è quella di trasportare questi concetti nella realtà, sperimentando delle modalità di alloggio innovative che possano inserirsi nel contesto locale, senza creare dei «ghetti» o delle residenze dorate solo per anziani benestanti.

Rimanere a casa fino all'ultimo, non essere solo e non pesare sul prossimo è il desiderio di tutti noi quando invecchiamo. Questo si può però a volte scontrare con uno stato di salute che limita parzialmente l'autonomia. Nel corso degli anni sono stati fatti dei grossi sforzi di presa a carico, ad esempio con la costruzione di case per anziani (di cui quella di Massagno è tra le più recenti) o lo sviluppo dei servizi di aiuto domiciliare. **Ma vi è sicuramente una terza via, e cioè quella di creare degli alloggi, degli appartamenti relativamente piccoli (due locali e mezzo), con affitti contenuti, costruiti senza barriere architettoniche, ben integrati nel quartiere e nelle vicinanze dei servizi (negozi, farmacia, trasporti ecc.), con la possibilità di ricevere un aiuto discreto e personalizzato (ad esempio per le pulizie, per i pasti o con la presenza di personale socio-sanitario durante la notte) e dove ci sia la possibilità di momenti di vita in comune, nel rispetto delle abitudini di ognuno.** Questi appartamenti potrebbero essere situati in palazzine dove possano alloggiare anche delle famiglie o, se non fosse possibile, in un contesto di vicinato che permetta il contatto con le altre

generazioni. Anche la pianificazione urbanistica (quartiere, comune, città), basata sul concetto forte che una città per gli anziani è una città per tutti, sarebbe senza dubbio «a misura d'uomo».

Con la Mozione il gruppo PS ha voluto proprio stimolare questa riflessione all'interno del nostro comune: lo sviluppo demografico rende obbligatorio chinarsi su queste problematiche, anche perché gli anziani di domani sono i quarantenni di oggi.

Il testo della mozione PS di Massagno può essere consultato sul sito www.ps-ticino.ch/massagno. Qui di seguito ne riportiamo in sintesi le principali richieste:

1. il Comune di Massagno favorisca sul suo territorio l'insediamento di abitazioni conformi alle esigenze delle persone anziane. A tale scopo stabilirà le linee direttive dalla sua azione, si doterà di strumenti normativi e finanziari appropriati e allestirà un programma operativo settoriale.
2. lo studio, che starà alla base delle scelte politiche comunali, sarà condotto dal Municipio in collaborazione con esperti del settore sociale e immobiliare. Nella fase di elaborazione, la commissione che ha esaminato questa mozione sarà informata e sentita.

QUALE FUTURO PER LA GRANDE LUGANO?

di Marco Gianini

Abbiamo seguito con interesse G. Giudici, sindaco di Lugano e G. Bruschetti sindaco di Massagno nonché presidente della CRTL (Commissione regionale dei trasporti del Luganese), ospiti del sindacato OCST all'USI il 7 maggio scorso. Avremmo tanto desiderato che fossero finalmente date le informazioni sulle idee di recupero di qualità ambientale e di sviluppo di questa nostra città. Abbiamo invece sentito il sindaco di Lugano difendere il principio di strumenti pianificatori unitari e affermare perentoriamente che rispetto a Lugano e Mendrisio, entità urbane dinamiche e in continua crescita, Bellinzona e Locarno difendono tuttora visioni sorpassate...

I Socialisti sono convintissimi dell'opportunità che tutti gli agglomerati urbani abbiano finalmente strumenti pianificatori unitari: il disordine urbanistico e il degrado della qualità di vita, a Bellinzona e Locarno, ma soprattutto a Lugano, è sotto gli occhi di tutti. Ci siamo infatti sempre battuti nel senso di uno sviluppo ordinato e qualificato. Si ricordi il lontano dibattito sulla Legge Urbanistica che la maggioranza degli elettori quarant'anni fa rifiutò temendo che si frenasse la libera iniziativa, consolidando così le fondamenta ideologiche del disordine attuale. Siamo quindi d'accordo quando si difende il principio di progetto unitario di città, bisognerebbe sapere di quale città si tratta.

Il nostro sindaco Bruschetti sente il bisogno di un **marchio** chiamato **prodotto Lugano**. Ci domandiamo se questa definizione

pertinente all'ambito industriale o commerciale sia un messaggio programmatico o un *lapsus*. Se è un messaggio programmatico vuol dire che la città è pensata per essere lanciata sul mercato, evidentemente ai migliori acquirenti, fenomeno peraltro già in atto. Se è un *lapsus*, non è meno inquietante, vuol dire che la dimensione speculativa immobilieristica è tuttora molto presente nelle menti dei due principali attori politici della Grande Lugano. Ma anche se così fosse, se la città fosse effettivamente un prodotto, dovrebbe necessariamente rispondere a criteri funzionali ed estetici. Pensate a un'automobile progettata e costruita da tecnici che non accettano vincoli alla libera iniziativa individuale, probabilmente avrebbe un aspetto discutibile e sicuramente funzionerebbe male. Il prodotto Lugano, nonostante i notevoli investimenti in strade e parcheggi, funziona sempre male e a parte il San Salvatore non ha più molte immagini urbane valide da proporre.

Progettare e gestire la città è questione molto complessa e implica che tutti, cittadini compresi, facciano la loro parte nei limiti delle loro responsabilità e competenze. Se questo non si produce il risultato non può che essere mediocre perché l'idea di città non è chiara nel suo aspetto formale, né in quello antropologico, solo l'aspetto quantitativo è evocato nel nostro caso per definire la Grande Lugano, numero di abitanti, numero di progetti e iniziative, numero di parcheggi, **città diffusa e a crescita spontanea** da Lugano a Mendrisio e Chiasso...

La città non può essere concepita come un prodotto, ma piuttosto come un **organismo vivente** perché ha delle evidenti analogie con il corpo umano; difatti, non a caso si parla di arterie stradali, cuore della città, polmoni verdi ecc, e come tutti gli organismi viventi la città **crece nello spazio e nel tempo** lasciando segni e concrezioni che possono durare a lungo, ed è bene che sia così. Ma un organismo vivente può essere armonico ed equilibrato nelle sue parti, come può assomigliare a un tumore. Sta ai politici prima di tutto, ai progettisti sensibili e competenti e quindi agli stessi cittadini attenti e responsabili fare tutto quanto è necessario per dare qualità architettonica e antropologica all'ambiente nel quale si vive. Perché tutto ciò venga adeguatamente messo in atto è necessario che il progetto di città sia condiviso e quindi al servizio di tutti i cittadini e non dei soli investitori immobiliari.



Visione di Lugano oggi

SOSTENIAMO IL CINEMA LUX

di Lucienne Rosset Zoboli e Marco Sailer,
nel comitato dell'Associazione Amici del Cinema Lux

Possiamo essere orgogliosi che la nostra sala cinematografica preferita continui la sua lunga e meritoria attività. In 50 anni di vita il Lux si è guadagnato un'ampia rinomanza nel Cantone grazie a una programmazione intelligente, aggiornata, aperta e spesso fortunata. Ma ora, nonostante il determinante sostegno del Comune di Massagno – proprietario della sala – e l'affetto di un folto gruppo di amici – raggruppati nell'Associazione Amici del Cinema Lux, presieduta da Giovanni Medolago – la crisi si fa sentire. Il fenomeno è generale e non tocca solo il Cinema Lux, che anzi si difende ammirevolmente, ma ovviamente in questa situazione i deboli soffrono più dei robusti.

Negli ultimi tempi qui si sono moltiplicate le attività speciali, conferenze, concerti, teatri, riunioni, rinfreschi ecc.; attività che da una parte gli dan-

no lustro e vita, ma dall'altra comprimono l'attività cinematografica. Inoltre non si può ormai più nascondere lo stato consunto della sala e dell'edificio. Purtroppo, se non si interverrà rinnovando la struttura e l'organizzazione dell'offerta, il Lux (inteso come esercizio cinematografico) chiuderà.

Su stimolo dell'Associazione Amici del Cinema Lux e in collaborazione con il Municipio di Massagno, la SUP-SI ha assegnato lo scorso anno ai suoi laureandi il tema del restauro o, in alternativa, della ricostruzione del Cinema Lux; ne è scaturita una interessante panoramica di soluzioni. A nostro parere, visto quanto è stato studiato, è conveniente conservare l'edificio intervenendo nel seguente modo:

a) restaurare la sala cinematografica accentuandone il carattere originario di «aula magna», operazione che permetterebbe di sostituire nella sua funzione l'aula

magna delle scuole comunali;

b) aggiungere, come corpo annesso, una nuova, bella e moderna sala cinematografica di circa 50 posti;

c) ristrutturare il salone Cosmo, al piano terreno, conferendogli il carattere di sala multifunzionale, specialmente adatta per attività permanenti di svago e ristoro quali bar, libreria o mediateca, cabaret e piano bar, sala conferenze, esibizioni musicali o altro.

Le tre sale dovrebbero permettere esercizi contemporanei e essere collegate all'atrio che così fungerebbe da perno del nuovo complesso ricreativo/culturale.

Con una attenta gestione professionale e il volto rinnovato il NUOVO LUX potrebbe così riconfermare e rafforzare la sua utenza regionale e avviarsi fiducioso verso la seconda parte del suo primo secolo di vita.

LA COLLINA TRA IL CASSARATE E IL VEDEGGIO

ripercorrendo una strada storica dimenticata: da Lugano a Redde e Tesserete

La gita sociale e familiare della sezione PS di Massagno si è svolta domenica 28 settembre 2008.

È stata l'occasione per affrontare in maniera del tutto informale la questione della salvaguardia e della valorizzazione delle qualità monumentali e paesaggistiche dell'arco collinare che si estende da Tesserete a Agra.



La torre oggi



La torre di Redde prima del restauro (arch. Trumpy, 1998)



IL GRUPPO PS IN CONSIGLIO COMUNALE

di Alessandra Motta, capogruppo in Consiglio Comunale

Durante l'ultimo CC si sono affrontati alcuni temi interessanti per la nostra politica comunale.

Credito e adesione al marchio «Città dell'energia».

Oggi giorno tutti parlano di ecologia, energie rinnovabili, mobilità, uso sostenibile dell'energia, parole utilizzate a volte anche a sproposito. Ma per ottenere veri e realizzabili cambiamenti serve un progetto concreto e coordinato che aiuti il Comune a realizzare una efficace politica energetica. In linea con quanto proposto dai rappresentanti PS in Municipio ci è stato formalmente sottoposto il Messaggio Municipale No. 2067 con il quale veniva richiesto di iniziare la procedura per l'ottenimento della certificazione «Città dell'energia» (dal 2006 Massagno è già membro dell'associazione Svizzera Energia). Uno strumento di confronto e sensibilizzazione che permetterà al Comune di fare un'analisi della situazione e formulare obiettivi generali, ma mirati, nell'ambito della politica energetica. La discussione in CC è stata interessante e animata, poiché un rapporto di minoranza della Lega proponeva il rifiuto del credito. Il gruppo PS ha sostenuto e motivato l'importanza e l'interesse di tale adesione accolta con 22 voti favorevoli.

Mozione per promuovere la realizzazione di abitazioni per anziani autosufficienti

con la quale i Consiglieri Comunali socialisti unitamente a quelli di Massagno Ambiente richiedono al Municipio di favorire l'inseadimento di abitazioni conformi alle esigenze delle persone an-

ziane sul territorio e di predisporre uno studio che affronti il tema in collaborazione con esperti del settore sociale e immobiliare

Il gruppo PS durante il Consiglio Comunale dello scorso 15 dicembre, ha inoltre presentato 2 interpellanze:

Antenne di telefonia attiva nel Comune.

Recentemente Sunrise ha richiesto l'autorizzazione per la installazione di una nuova antenna in Via Maraini, nonostante sia questa un'area densamente popolata. In risposta alle preoccupazioni espresse da molti abitanti di Massagno, abbiamo



La collina luganese intorno al 1950

Tassa d'uso Casa Pasquée:

i Consiglieri Comunali socialisti si sono sempre battuti per uno spazio da mettere a disposizione delle famiglie anche meno abbienti per l'organizzazione di momenti conviviali familiari.

La ristrutturazione di Casa Pasquée è stata appoggiata dai socialisti poiché avrebbe potuto rispondere a questa esigenza, purtroppo però la tassa stabilita nell'ordinanza municipale (fr. 150.—per 6 ore) è assolutamente troppo elevata e non può in alcun modo essere considerata una soluzione ideale.

chiesto al Municipio informazioni e raggugli, da pubblicare sul foglio del Comune «Info Massagno», sull'annosa questione delle antenne e del danno che possono arrecare alla nostra salute.

Per chi fosse interessato all'indirizzo www.ps-ticino.ch/massagno si possono trovare le mozioni e le interpellanze PS con le relative risposte del Municipio.

Ci siamo presi l'impegno di tenere aggiornato regolarmente il sito, per permettere ai cittadini di seguire le nostre prese di posizione e conoscere le nostre argomentazioni.

IL PESO DELLE PAROLE

Conversazione con Fabio Pusterla, mercoledì 28 gennaio a Casa Pasquée a Massagno.

Nella sua breve relazione introduttiva Fabio Pusterla, con vivaci accenti, come è solito fare quando parla in pubblico, ha insistito sul concetto di coscienza della memoria e, citando Virgilio Gilardoni, Eugenio Montale e Vittorio Sereni, ha affermato che è addirittura pericoloso rinunciare alla memoria.

Con lo scopo di sottoporre a verifica critica espressioni che fanno parte della cultura, che per comodità definiremo «di sinistra»,

ha poi fatto una distinzione tra parole-idea (comunismo e socialismo), parole-identità (compagno), parole di lotta (militante).

La conversazione si conclude con strette di mano, amichevoli saluti tra persone che, se proprio non il pane (voce tardo latina *cumpanio*), con-dividono qualche cosa di altrettanto importante, una visione armoniosa e giusta del mondo e della società.

Per saperne di più: www.ps-ticino.ch/massagno

**Periodico d'informazione
a cura del comitato allargato
della Sezione di Massagno
del Partito Socialista.**

Presidente della sezione:
Marco Sailer
via dei Sindacatori 3
6908 MASSAGNO
telefono 091 966 47 80
sailerma@ticino.com

Segretario:
Adriano Venuti
via Privata Campagna
6900 MASSAGNO
adriano.venuti@gmail.com

la nostra pagina web:
www.ps-ticino.ch/massagno

Per sostenerci:
Banca Coop SA
4002 Basel
CCP 40-8888-1
a favore di:
Sezione socialista Massagno
CH04 0844 0574 0992 9009 5
c/o Carlo Cristiani
Via Nosedo 16
Massagno

Impaginazione:
Barbara Gianini

Tipografia:
TBS, La Buona Stampa sa, Pregassona

LE NOSTRE PENSIONI MINACCIATE DALLA CRISI

Eco della conferenza di giovedì 26 marzo 2009 con Silvano Toppi, economista e osservatore politico e Marina Carobbio, consigliera nazionale PS

La serata si è articolata in tre tempi: nel primo è stato illustrato il lungo iter di formazione del sistema sociale svizzero, nel secondo sono state analizzate le cause della crisi mondiale e le sue ripercussioni sul sistema pensionistico elvetico. Silvano Toppi ha individuato l'origine del dissesto odierno nella crisi sistemica dell'economia, maturata nel periodo del liberismo degli anni '80.

Poi si è passati a valutare i rimedi opportuni, tra cui sono emersi il sostegno al referendum contro

l'abbassamento del tasso di conversione (122'000 firme convalidate); l'esigenza di controllare maggiormente e più direttamente l'amministrazione dei capitali delle Casse pensioni; un'azione per rafforzare la pensione di base, l'AVS, in modo da assicurare ad ognuno il tenore di vita che aveva prima del pensionamento.

Per saperne di più: www.ps-ticino.ch/massagno